

**LA LOTTA PER LA LEGALITA'**

# Nell'Alleanza antimafia entrano tutti i Comuni

*Aderiscono gli ordini professionali. «Assenti le banche»*

di IVAN ROCCHI

**SI ALLARGA** l'Alleanza reggiana per una società senza mafie. Ieri altri 50 attori si sono uniti al Comune, la Provincia e ai 31 soggetti tra associazioni di categoria, società civile e imprenditoria che avevano firmato il patto lo scorso novembre. La cerimonia si è tenuta a Palazzo Allende e ha visto l'adesione di tutti i 44 comuni della provincia e di 6 ordini professionali (periti industriali, geometri, architetti, avvocati, ingegneri e consulenti del lavoro). Lo scopo è sempre lo stesso: sensibilizzare la cittadinanza sul tema della criminalità organizzata e bloccare le infiltrazioni mafiose promuovendo azioni di contrasto di carattere economico e sociale.

«Il colpo d'occhio è evidente: siamo la carica degli 83 contro la mafia», ha esordito Sonia Masini, il presidente della Provincia, subito dopo la firma dei nuovi partecipanti. «Noi rappresentiamo Reggio - ha proseguito -, ma c'è ancora un tassello che manca: la buona comunicazione. So che abbiamo degli ottimi giornalisti. Vorrei che anche loro aderissero a questo patto, simbolicamente».

C'è un altro tassello, però, la cui mancanza si sente ancora di più in questa alleanza. Ed è quello delle banche. Infatti, l'unica ad avere aderito è stata Banca Etica. «C'è



**La cerimonia a Palazzo Allende con le istituzioni che hanno aderito**

un problema con gli istituti di credito, perché non c'è un ordine con il quale confrontarsi», ha spiegato Stefano De Conti, segretario confederale della Cisl reggiana. «Mi impegnerò - ha poi affermato - a far arrivare la voce alle banche reggiane, perché si uniscano a noi al più presto». Anche la vice presidente della Cna, Cristina Ferraroni, ha tenuto a ribadire l'importanza delle banche, perché «con la difficoltà di accesso al credito, ci sono maggiori possibilità

che le imprese cadano nel gorgo della mafia».

Franco Corradini, assessore comunale alla Coesione e Sicurezza sociale, ha poi fatto un esempio paragonando la mafia a una malattia. «Fino a qualche anno fa - ha detto - credevamo che la parte malata del nostro organismo fosse solo il Sud, ma ora ci siamo resi conto che non è così. E allora ci dobbiamo curare, anche qui da noi. L'impegno di oggi non è una formalità».



Reggio Emilia, 21 marzo 2012

## **Cresce l'Alleanza reggiana per una società senza mafie**

Oggi in Provincia la firma del protocollo da parte di 44 Comuni reggiani e di 6 ordini professionali

Cresce l'Alleanza reggiana per una società senza mafie. Oggi, a palazzo Allende, hanno firmato il protocollo 44 Comuni (il Comune di Reggio Emilia figurava già tra i firmatari) e 6 tra ordini e colleghi professionali. Si tratta di **Periti Industriali**, Geometri, Architetti, Avvocati, Ingegneri e Consulenti del Lavoro. Con le nuove adesioni il numero degli aderenti all'Alleanza passa da 33 a 83.

L'Alleanza reggiana per una società senza mafie riunisce istituzioni, categorie sociali ed economiche, mondo cooperativo, sindacati, ordini professionali, associazioni di cittadini, realtà giovanili e del mondo cattolico allo scopo di promuovere insieme, a vari livelli, azioni mirate a contrastare le infiltrazioni mafiose nel territorio.

Questa mattina per la firma, in sala del Consiglio, erano presenti, oltre ai soggetti aderenti all'Alleanza, i vertici delle forze dell'ordine reggiane e il prefetto Antonella De Miro.

"E' un'alleanza forte tra le istituzioni di Reggio Emilia e la società civile, preparata nel tempo. Oggi è per Reggio una giornata storica. Siamo in 83 e al nostro fianco abbiamo tutta la società reggiana. Stiamo mettendo in atto azioni concrete: vogliamo capire meglio il fenomeno mafioso, imparare a conoscerlo e debellarlo, aiutare i cittadini a fare altrettanto. Questo è il nostro impegno", ha commentato la presidente della Provincia **Sonia Masini**.

"Siamo contenti che altri colleghi abbiano aderito. Gli ordini professionali sono tra gli attori più interessati alla buona riuscita di questa iniziativa", ha aggiunto il presidente dei Commercialisti, **Pietro Cantarelli**.

"L'obiettivo è mettere in campo azioni concrete come il corso per amministratori e funzionari pubblici - ha osservato il sindaco di Quattro Castella **Andrea Tagliavini** -. Insieme alle leggi serve una nuova etica della legalità e del lavoro. Essere qui, oggi, non è scontato ed è un segnale molto importante".

"Quando una parte del Paese ha un problema, ne soffre tutta l'Italia. Per troppo tempo siamo stati abituati a pensare che le mafie fossero un problema solo di alcune regioni. Non è così. Oggi occorre rafforzare le

difese, avere coraggio per guarire la malattia di questo Paese", ha affermato l'assessore alla Sicurezza del Comune di Reggio Emilia **Franco Corradini**.

Sono intervenuti, inoltre, esponenti dei sindacati, delle associazioni di categoria, dell'associazionismo giovanile che hanno espresso l'apprezzamento per l'allargamento dell'Alleanza.

"Grazie a tutti voi - ha concluso **Rita Bertozzi**, presidente dell'associazione Colore -. L'auspicio è che questa Alleanza, partita dalla società civile, possa essere in qualche modo di sostegno all'attività delle forze dell'ordine e dello Stato. E possa diffondere la cultura della responsabilità in quella che consideriamo una lotta comune".

Tra gli obiettivi dell'Alleanza, dar vita a nuove iniziative di sensibilizzazione verso i temi della legalità e la promozione di azioni di contrasto alla criminalità organizzata di carattere economico e sociale, anche affiancando le istituzioni e gli organismi preposti. In quest'ottica verranno creati appositi gruppi di lavoro. Cinque per l'esattezza, sulle seguenti aree tematiche: ambiente e agricoltura, commercio, comunicazione, edilizia e codice etico, uno strumento etico/normativo per contrastare le infiltrazioni mafiose.